

Mosaico

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Anno XIII | n. 3 – 2014 |



Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7367/03

**Dai minori agli anziani:
si completa l'Azienda
del sociale di Bologna**

La fusione con IRIDeS chiude
il processo di unificazione
delle ASP cittadine ■ pp. 3-5

**L'ASP per l'emergenza
abitativa**

Al Battiferro 24 appartamenti
pronti per accogliere nuclei
familiari in difficoltà ■ p. 10

**“Oltre i confini
del corpo”**

Le potenzialità terapeutiche
della danza per la “cura”
del Parkinson ■ p. 11



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona



Poveri Vergognosi



Giovanni XXIII



Mosaico News

Anno XIII – Numero 3 - 2014

Autorizzazione del Tribunale di Bologna
n. 7367/03

Sede: via Marsala, 7 - 40126 Bologna

Direttore responsabile

Alfonso Galbusera

Redazione

Simona Cavallini
Francesca Farolfi
Maurizio Maccaferri
Giuliana Mongardi
Luana Redalié
Marta Rocchi
Giovanna Stanzani

Supporto redazionale

www.bandieragialla.it

Fotografie

Salvatore Roberto Lo Buglio,
Redazione BandieraGialla

Recapiti

051 6201311
www.aspbologna.it
protocollo@aspbologna.it

Grafica e impaginazione

Miranda Di Pietro

Stampa

Tipografia Negri – Bologna

Mosaico è aperto ai contributi degli attori del sistema welfare e a tutti quanti vogliono partecipare alla stesura dei numeri del notiziario.

Invitiamo a inviare il materiale alla redazione (protocollo@aspbologna.it) con i seguenti accorgimenti utili a facilitare il lavoro di redazione del notiziario.

Il testo deve essere in formato elettronico e non deve superare le (4.300) battute (spazi inclusi).

Per quanto attiene al contenuto esso dovrà, ovviamente, rispettare criteri di legalità, di dignità e adeguatezza per chi legge Mosaico.

Le immagini dovranno essere in formato digitale e ad alta risoluzione.

L'adeguatezza alla pubblicazione verrà vagliata dalla Redazione.



INDICE

p. 3 ||| Dai minori agli anziani: si completa la missione di Asp Città di Bologna

p. 8 ||| Nuovo sistema di accoglienza per gli adulti senza dimora

p. 10 ||| Al Battiferro uno spazio gestito da ASP per accogliere i nuclei in emergenza abitativa

p. 11 ||| Oltre i confini del corpo: la danza che cura il parkinson

p. 12 ||| L'ASP al fianco del Fondo Ambiente Italiano.

p. 13 ||| Insieme al mondo universitario per valorizzare il patrimonio culturale dell'ASP

p. 14 ||| ICT per migliorare la cura alle persone anziane

p. 15 ||| Momenti di vita quotidiana
||| Alla festa dei nonni al Centro Lercaro, tra foto in bianco e nero e ricordi



Nicola Antonio Agnusdei
1/06/1952 – 5/12/2014

È la pioggia che va

*Sotto una montagna di paure e di ambizioni
c'è nascosto qualcosa che non muore
Se cercate in ogni sguardo, dietro un muro di cartone
troverete tanta luce e tanto amore...
Il mondo ormai sta cambiando
e cambierà di più
Ma non vedete nel cielo
quelle macchie di azzurro e di blu?
È la pioggia che va, e ritorna il sereno*

*Quante volte ci hanno detto sorridendo
tristemente
“le speranze dei ragazzi sono fumo”
Sono stanchi di lottare e non credono più
a niente
proprio adesso che la meta è qui vicina
ma noi che stiamo correndo
avanziamo di più!*

*Ma noi che stiamo correndo
avanziamo di più*

*Non importa se qualcuno sul cammino
della vita
sarà preda dei fantasmi del passato
Il denaro ed il potere sono trappole mortali
che per tanto e tanto tempo han funzionato*

*Noi non vogliamo cadere
non possiamo cadere più giù
ma non vedete nel cielo
quelle macchie d'azzurro e di blu?*

The Rokes



Dai minori agli anziani: si completa la missione di Asp Città di Bologna

di GIOVANNI AGRESTINI
Responsabile Servizio Minori

Dal 1° gennaio 2015 l'ASP Città di Bologna si occuperà anche della gestione dei servizi alla prima infanzia e di quelli rivolti alla fascia della pre-adolescenza e adolescenza, prima affidati all'ASP IRIDeS.

Si chiude così il processo di unificazione delle ASP



Il 1° gennaio 2014 ha portato a battesimo ASP Città di Bologna, nata dall'unificazione di due delle tre ASP cittadine: Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi. L'inizio della scorsa estate ha invece segnato l'avvio dell'Istituzione dei servizi educativi e della scuola d'infanzia, ultimo tassello dell'impegnativo percorso di ricomposizione, nell'ambito di un'unica articolazione organizzativa, in seno al Comune di Bologna, della gestione dei servizi alla prima infanzia e di quelli rivolti alla fascia della pre-adolescenza e adolescenza, prima suddivisa tra il Comune stesso e IRIDeS, la terza delle ASP cittadine. All'inizio del prossimo anno troverà compimento il processo di unificazione delle ASP con la confluenza, in ASP Città di Bologna, dei servizi transitoriamente ancora gestiti

da IRIDeS e la contestuale cessazione dell'attività di quest'ultima.

È forse utile inquadrare questa successione di eventi nell'ambito del più ampio percorso di riordino del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari e delle funzioni di programmazione, commitment e produzione, che hanno visto – in particolare – Regione e Comune protagonisti di un ridisegno complessivo dell'architettura del *welfare* locale. A seguito delle previsioni contenute nella Legge regionale 2/2003, risale infatti alla fine del 2005 la delibera del Consiglio Comunale con la quale fu approvato il programma delle trasformazioni aziendali delle IPAB in ASP, prevedendo la costituzione di tre ASP sul territorio distrettuale bolognese, in deroga al principio, contenuto nella normativa regionale, che prevedeva la



fusione in un'unica ASP delle Istituzioni che operavano nello stesso settore di attività ed ambito distrettuale. Le tre Asp si costituirono tra il 2007 (Giovanni XXIII) e il 2008 (Poveri Vergognosi e IRIDeS) e tuttavia, già nel "Piano Generale di sviluppo 2012-2016" del Comune di Bologna si annovera, tra i progetti strategici da realizzare, quello della costituzione di un'unica ASP cittadina per i servizi sociali e socio-sanitari e l'affidamento ad ASP Irides di un ruolo strategico per lo sviluppo dei servizi comunali per l'infanzia, con particolare riferimento alle scuole dell'infanzia comunali. Quest'ultimo indirizzo, com'è noto, è stato oggetto di ampio dibattito, risolto proprio tramite la costituzione dell'Istituzione dei servizi educativi sopra richiamata. Dal canto suo la Regione, nel frattempo, è nuovamente intervenuta – estate 2013 – con la legge n. 12, dettando le norme per il processo di riordino delle forme pubbliche di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, con la previsione di un'unica forma di gestione dei servizi per ciascun ambito distrettuale e l'unificazione delle Aziende di servizi alla persona già costituite ed operanti nel medesimo territorio.

Alla luce di queste, più recenti, disposizioni normative la conclusione del processo di unificazione delle ASP cittadine rappresenta il compimento di un percorso e il parallelo avvio di un significativo investimento che vedrà incardinare, proprio nell'unica ASP cittadina, le funzioni di accesso e produzione di tutta la gamma dei servizi sociali e socio sanitari in ambito distrettuale, bacino che nel nostro territorio coincide con il perimetro comunale.

Nel breve periodo, con lo scioglimento di IRIDeS, il prossimo 31 dicembre, il novero dei servizi conferiti dal Comune in capo ad ASP Città di Bologna si arricchirà dei Servizi Sociali dedicati ai minori. L'ASP condurrà così, dal prossimo gennaio, i servizi sociali e socio-sanitari dedicati a tre specifici *target* di utenza.



ANZIANI

Gestione diretta di servizi di sostegno alla domiciliarità e di servizi residenziali e semiresidenziali

La connessione operativa del patrimonio di competenze specifiche, maturate negli anni da Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi, rende ASP Città di Bologna il più qualificato produttore di servizi innovativi ed altamente specializzati, in questo settore, nell'area cittadina e metropolitana. A fianco dei tradizionali servizi a sostegno della non-autosufficienza si introducono percorsi di dimissioni protette di persone anziane da ospedale a domicilio; l'offerta di posti specializzati nell'assistenza di anziani affetti da demenza in Casa-Residenza e in Centro diurno, e di un nucleo, anch'esso specializzato, dedicato ad adulti portatori di gravissime disabilità acquisite, all'interno del Centro Servizi Cardinale Giacomo Lercaro.

ADULTI

Gestione dei servizi di inclusione sociale

- › *Sfera del disagio.* Servizi rivolti a singole persone adulte o a nuclei familiari con scarsa autonomia e privi di reti significative, per offrire accoglienza temporanea e percorsi individuali finalizzati allo sviluppo dell'autonomia lavorativa. Il servizio cura, inoltre, il coordinamento di attività e di progetti nell'ambito dell'esecuzione penale e servizi di prossimità, volti a intercettare precocemente forme ed espressioni di disagio anche legati a problemi di dipendenza da sostanze psicotrope.
- › *Nuove povertà.* Percorsi per singoli e famiglie in stato di povertà, per dare risposte concrete al problema dell'impoverimento diffuso – oggi incidente anche su fasce di cittadini prima esclusi dal rischio di emarginazione ed esclusione sociale – attraverso progetti orientati all'autonomia sociale.
- › *Immigrazione.* Coordinamento e gestione dei servizi del Sistema di Protezione dei Rifugiati e Richiedenti Asilo (SPRAR) tramite lo Sportello protezioni internazionali e tramite la gestione delle strutture di accoglienza e degli appartamenti per singoli e famiglie.



MINORI

Gestione dei servizi sociali rivolti anche alle famiglie

› *Servizio sociale dedicato ai minori stranieri non accompagnati, minori vittime della tratta e non riconosciuti alla nascita*, unità specialistica di servizio sociale, a livello cittadino, per la presa in carico e l'accesso ai servizi di tutti i minori, sprovvisti di riferimenti parentali, rinvenuti sul territorio comunale. Per ognuno di loro il servizio definisce – in modo personalizzato e tenendo conto della storia pregressa e di quella migratoria – specifici progetti d'integrazione, socializzazione, formazione, passaggio all'autonomia, cura della documentazione. I progetti sono gestiti in raccordo con il Tutore, l'Ufficio Tutela e Protezioni del Comune di Bologna, in collaborazione con le Comunità di accoglienza e con le famiglie affidatarie, in un'ottica di collaborazione e co-conduzione dei percorsi personalizzati intrapresi.

› *Servizio di accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori e per madri con bambini*, che si attiva sulla base di richieste e progetti, formulati dai Servizi Sociali Territoriali, in risposta a casi in cui le difficoltà familiari richiedono l'allontanamento temporaneo del minore e la sua accoglienza in comunità o in servizi a carattere diurno, anche a causa di situazioni di emergenza che ne richiedano un'immediata tutela. Il servizio si attiva altresì in risposta a bisogni di accoglienza di gestanti e madri, anche minorenni, sole con figli, in situazione di precarietà e in condizione

di disagio e/o difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali, eventualmente sancite da provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

› *Centro per le Famiglie*, che offre ai genitori con figli minori sostegno nel risolvere i piccoli e grandi problemi della vita familiare. Il Centro per le Famiglie è uno spazio di ascolto, orientamento e accompagnamento per affrontare situazioni come l'adolescenza dei figli, la nascita di un bambino, la separazione e per accedere ad alcune forme di sostegno economico specifiche per le famiglie (*family card*, assegno di maternità per le mamme che non lavorano, assegno per il nucleo familiare). Il Centro per le Famiglie offre, inoltre, servizi d'informazione e formazione alle famiglie che intendono aprirsi alle diverse forme di accoglienza familiare e funziona come punto unico cittadino per intraprendere i percorsi di affido e adozione.

Questa breve carrellata ci restituisce la *cifra* che, gradualmente, va assumendo l'attività dell'ASP in termini di volumi di servizio e diversificazione dei target di cittadini serviti, e la portata della svolta rappresentata dalla scadenza del prossimo 1° gennaio, sia per l'ASP che per la città stessa.

Il conseguimento dell'obiettivo dell'unificazione delle ASP e il conferimento dei servizi per minori ad ASP Città di Bologna sancisce, infatti, la costituzione dell'*Azienda del sociale* nella nostra città – una fra le più grandi aziende pubbliche di servizi alla persona dell'intera regione – e un forte investimento sull'*Azienda* e sulle sue capacità tecniche e organizzative. In un orizzonte di medio periodo ASP Città di Bologna si prepara ad assumere, progressivamente, sia i servizi socio-sanitari ancora delegati al distretto AUSL di Bologna – segnatamente quelli a favore degli adulti con

disabilità – sia il percorso di presa in carico e accesso ai servizi ricomponendo, in tal modo, l'intera *fliera*, dalla presa in carico dei cittadini fino all'erogazione del servizio.

Quest'ultimo snodo segna un'eccezionale opportunità per promuovere un mutamento, metodologico e operativo, nella progettazione e realizzazione degli interventi, consegnando all'ASP la responsabilità di sviluppare e innovare i processi assistenziali di presa in carico e di cura, in un'ottica di integrazione professionale, istituzionale, gestionale e comunitaria. La complessità e la multi-problematicità con cui si confronta sempre più frequentemente il lavoro sociale – pensiamo a nuclei in cui sono compresenti diverse persone che convivono con comuni problematiche di fragilità-dipendenza – non potrà, infatti, trovare risposte che fanno riferimento al tradizionale approccio per *target* d'utenza, all'interno del quale si delinea la corrispondenza univoca "bisogno-servizio erogato". La presa in carico efficace di tali casi complessi richiede, piuttosto, reti professionalmente adeguate e integrate, all'interno come all'esterno dell'organizzazione (ad esempio la rete socio-sanitaria), in grado di sviluppare capacità *olistiche* di lettura dei bisogni ed elaborazione di risposte, progettuali e operative, capaci di assumere la complessità e lavorare simultaneamente sulla specializzazione degli interventi e sulla promozione delle risorse individuali, delle reti di solidarietà, dei legami di mutuo-auto aiuto e di cura.

Il riconoscimento della centralità dell'utente e la realizzazione di interventi appropriati ed efficaci sono necessariamente mediati, nella fase attuale, dal riconoscimento e dalla capacità di interpretare questi mutamenti metodologici e operativi: ASP Città di Bologna, insieme a Comune e Azienda Usl, è partecipe e impegnata in questa decisiva sfida professionale.



CENTRO PER LE FAMIGLIE

Il Centro per le Famiglie è un servizio che offre ai genitori della città con figli minori sostegno nel risolvere i piccoli e grandi problemi della vita familiare. Uno spazio di ascolto, orientamento e accompagnamento per affrontare situazioni per le quali si sente il bisogno di un confronto – come l'adolescenza dei figli, la nascita di un bambino, la separazione – e per richiedere alcune forme di sostegno economico specifiche. È possibile, inoltre, rivolgersi al Centro per le Famiglie per aprirsi alle diverse forme di accoglienza familiare e per intraprendere il percorso di adozione.

SERVIZI

SPORTELLO INFORMAFAMIGLIE

Permette di accedere ai servizi erogati dal Centro per le Famiglie prenotandoli direttamente o telefonicamente; è un punto informativo e di orientamento ai principali servizi, attività e progetti per le famiglie in ambito educativo, scolastico, sociale, economico, normativo (congedo maternità e congedo parentale) e del tempo libero. Lo sportello fornisce, inoltre, consulenze personalizzate su appuntamento.

Le informazioni raccolte vengono pubblicate anche sul sito regionale www.informafamiglie.it.

COUNSELLING GENITORIALE (*Progetto Quante Storie*)

Rivolto a genitori (naturali, adottivi, affidatari) con figli di età compresa tra i 6 e i 17 anni, che desiderano un confronto su come affrontare i normali cambiamenti che i figli e le famiglie si trovano a vivere nella loro evoluzione.

MEDIAZIONE FAMILIARE

Si rivolge ai genitori che stanno affrontando la separazione, il divorzio o la rottura di una unione di fatto. Offre uno spazio riservato, cui si accede volontariamente e in modo autonomo dalle procedure legali, in cui riprendere o ricostruire un dialogo per continuare ad esercitare la responsabilità genitoriale salvaguardando il più possibile i figli dal conflitto di coppia.

ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Il Centro per le Famiglie è il luogo dove le coppie interessate ad intraprendere il percorso dell'adozione, possono ottenere informazioni, partecipare alla formazione, svolgere l'istruttoria finalizzata ad ottenere dal Tribunale l'idoneità; essere accompagnati e sostenuti nell'esperienza di genitori adottivi.

AFFIDAMENTO FAMILIARE

Si propongono iniziative di promozione di cultura dell'accoglienza familiare, percorsi formativi rivolti ai singoli e alle coppie interessate all'affido; gruppi di sostegno alle famiglie affidatarie.

VOLONTARIATO FAMILIARE

Il Centro forma le persone disponibili a svolgere attività di volontariato in favore di bambini e delle loro famiglie; inoltre, gestisce il registro dei volontari.

BANCA DEL TEMPO

Promozione e coordinamento delle banche del tempo cittadine. La Banca del tempo offre la possibilità di scambiare prestazioni gratuite e paritarie, misurate in ore, tra persone che stabiliscono fra loro un rapporto di fiducia. Il meccanismo è semplice: mettere a disposizione ciò che si sa fare per poter chiedere, al bisogno, un altro servizio per il quale non si possiedono le capacità o il tempo.

SOSTEGNO ECONOMICO PER LE FAMIGLIE

Erogazione dei seguenti contributi:

- assegno di maternità per le mamme che non lavorano o che hanno un trattamento economico solo parziale;
- assegno per il nucleo familiare con almeno 3 figli minori;
- family card, che permette di avere sconti e facilitazioni presso alcuni esercizi commerciali.





SERVIZIO SOCIALE MINORI

Il Servizio sociale minori si occupa dei servizi relativi al sistema di accoglienza, in raccordo con i Servizi Sociali territoriali, e dei servizi rivolti ai minori stranieri non accompagnati, minori vittime della tratta e non riconosciuti alla nascita.

SISTEMA DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE PER MINORI E PER MADRI CON BAMBINI

Il sistema di accoglienza si attiva sulla base di richieste e progetti dei Servizi Sociali Territoriali in risposta a casi in cui le difficoltà familiari richiedono l'allontanamento temporaneo del minore e la sua accoglienza in comunità, anche a causa di situazioni di emergenza che ne richiedano una immediata tutela (art. 403 c.c.). Si attiva altresì in risposta a bisogni di accoglienza di gestanti e madri, anche minorenni, sole con figli, in situazione di precarietà e in condizione di disagio e/o difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali eventualmente sancite anche da un provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

TUTELA DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, MINORI VITTIME DELLA TRATTA E NON RICONOSCIUTI ALLA NASCITA

Nell'ambito dei servizi per i Minori Stranieri non Accompagnati, l'ufficio prende in carico e provvede al collocamento di tutti i minori sprovvisti di riferimenti parentali rinvenuti sul nostro territorio. Per ognuno di loro definisce progetti di integrazione, socializzazione, formazione, passaggio all'autonomia, cura della documentazione. I progetti vengono gestiti in raccordo con il Tutore, l'Ufficio Tutela e Protezioni del Comune di Bologna, in collaborazione con le comunità di accoglienza e con le famiglie affidatarie in un'ottica di collaborazione e co-conduzione dei percorsi personalizzati intrapresi.



Nuovo sistema di accoglienza per gli adulti senza dimora

di STEFANIA ASPARI

Segreteria
Servizi Inclusione Sociale

Nei centri di accoglienza notturna gestiti dall'ASP un progetto sperimentale punta a responsabilizzare e attivare gli ospiti, che riscoprono desideri e competenze



È ormai chiaro da più parti che le politiche sociali debbano uscire dai confini della mera assistenza per garantire il benessere delle persone in stato di bisogno ma, più complessivamente, della comunità locale; per questo occorre investire maggiormente sul sostegno e sullo sviluppo delle capacità personali e sociali, promuovendo la coesione sociale e la solidarietà.

Nell'ambito delle strutture di accoglienza per adulti senza dimora, è in corso in questi mesi una sperimentazione volta alla responsabilizzazione e attivazione delle persone temporaneamente accolte all'interno dei vari centri di accoglienza notturna gestiti da Asp Città di Bologna.

Il progetto prevede che gli ospiti dei centri contribuiscano con la cifra simbolica di un euro al giorno; chi ha una forma di entrata certificata paga in denaro, chi non ne dispone restituisce lo stesso importo in ore di volontariato da svolgere presso il centro stesso, oppure presso i diversi laboratori all'interno di alcune strutture diurne dedicate alle persone con stile di vita tipico della strada, o ancora da svolgersi presso associazioni del territorio.

Questa richiesta non si applica ai servizi di accoglienza a bassa soglia e neppure nelle strutture attive nell'ambito del Piano Freddo del Comune di Bologna, in quanto si tratta di prestazioni minime di sollievo e tutela della vita umana che rispondono a diritti

fondamentali, non assoggettabili a vincoli, a richieste e ad impegni.

L'obiettivo è quello di responsabilizzare le persone nella cura dei propri luoghi di vita, affinché le strutture di accoglienza diventino sempre più delle dimore e vengano vissute dalle persone che temporaneamente le abitano come tali.

Questa progettazione si inserisce nella nuova metodologia di lavoro proposta ai servizi sociali territoriali, che si richiama al modello del "Lavoro di Comunità", e punta a individuare spazi di azione in cui impiegare le persone temporaneamente ospiti delle strutture di accoglienza, affinché possano essere e sentirsi risorsa e non solo destinatari di interventi pubblici di assistenza. Un percorso che vede la collaborazione stretta tra i vari soggetti istituzionali e non nel monitorare le necessità di ogni contesto.

Nello specifico, ogni persona ha il proprio progetto individuale costruito insieme alle équipe educative che hanno il compito di lavorare sull'attivazione di interessi e desideri del singolo, sulla sua capacità di immaginarsi in un contesto diverso. Successivamente, vengono individuate attività e realtà del territorio in grado di soddisfare queste richieste avviando circuiti relazionali e fiduciari positivi, in ambienti diversi da quelli tipici della vita di strada. Per gli ospiti è un'occasione importante per riattivare com-

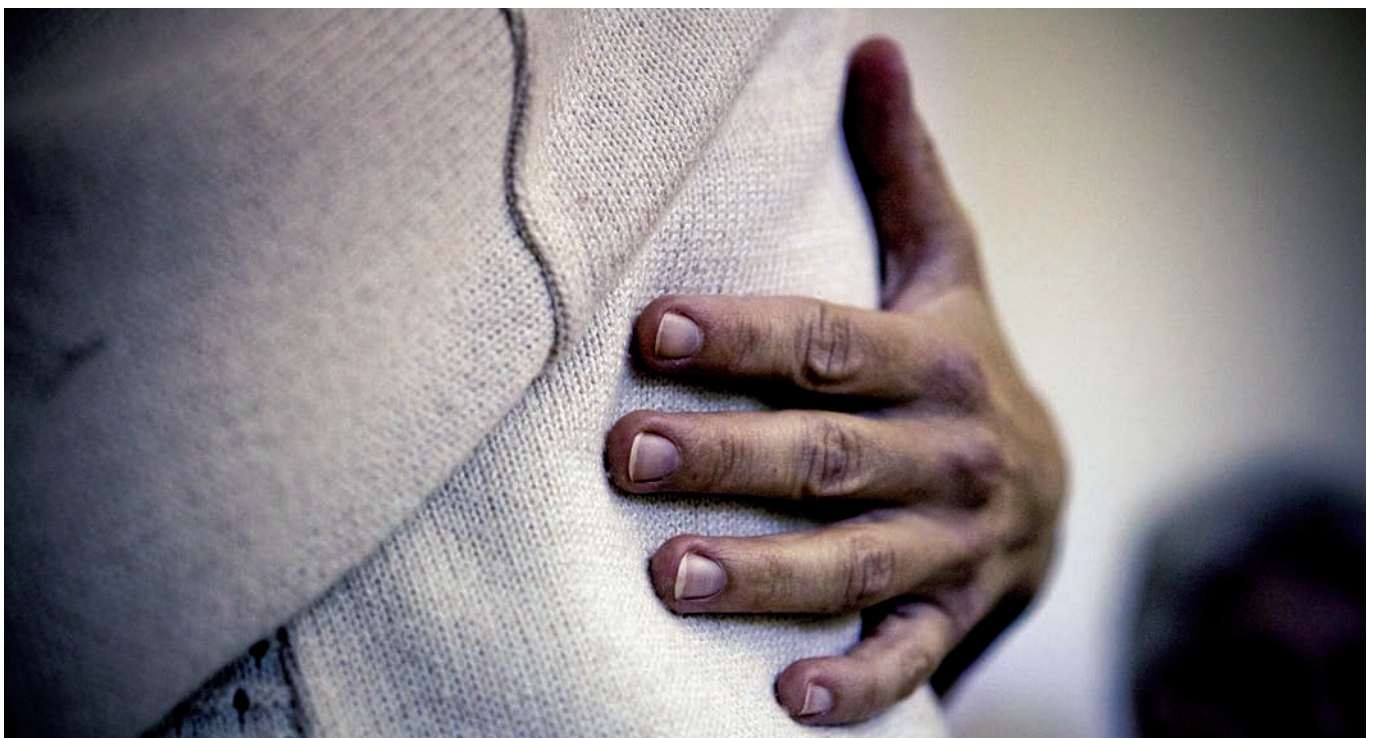
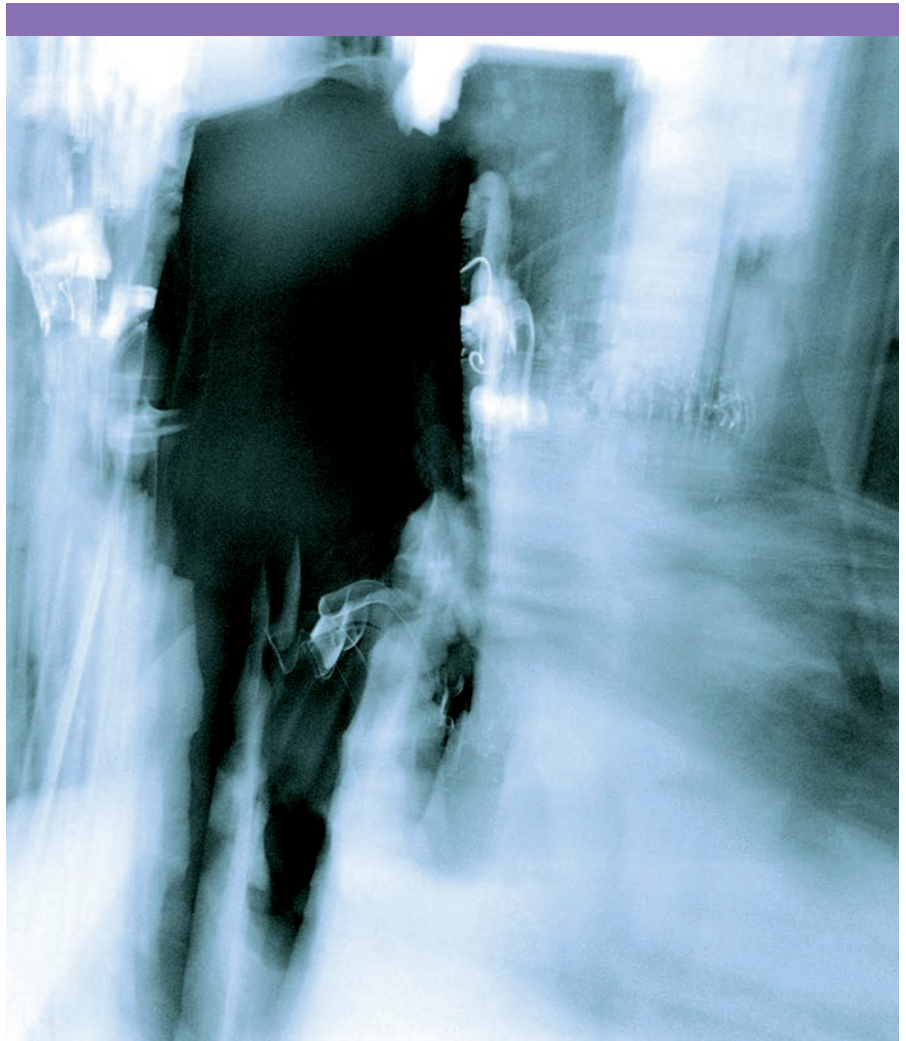


petenze in base a ciò che uno vuol fare o imparare, e per sperimentarsi circa la tenuta di fronte ad impegni o richieste.

Quanto raccolto dalla contribuzione è a disposizione delle singole strutture di accoglienza perché possano acquistare materiali per proporre laboratori, strumentazioni, oppure per fornire rimborsi (pasti, biglietti dell'autobus) a coloro che sono impegnati in attività sul territorio.

Nel patto educativo che la persona sottoscrive è specificato che la sua non partecipazione alla contribuzione (sia in forma economica o volontariato) non porta all'espulsione dal servizio, ma la revisione del progetto di accoglienza.

Dopo i primi mesi di sperimentazione, i riscontri da parte delle équipe educative e degli stessi ospiti sono positive e ciò fa ben sperare per il proseguimento del progetto nella direzione tracciata, in favore di una maggiore responsabilizzazione degli utenti al fine di evitare cronicizzazioni e promuovere percorsi verso livelli di autonomia sempre maggiori.



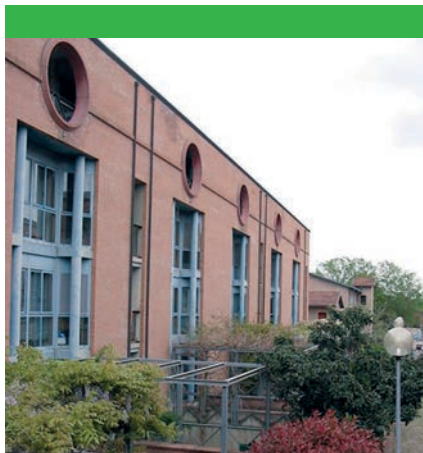
Al Battiferro uno spazio gestito da ASP per accogliere i nuclei in emergenza abitativa

a cura della REDAZIONE

Il 16 ottobre 2014 il Comune di Bologna ha ufficialmente consegnato all'ASP l'ex studentato Battiferro, per la creazione di alloggi dedicati all'emergenza abitativa. A un mese di distanza sei alloggi sono già pronti per essere abitati.

L'ex studentato "Battiferro" è costituito da un condominio di 24 appartamenti, inserito in un complesso residenziale di edilizia popolare, ubicato in via della Beverara 129, per una ricettività complessiva virtualmente pari a oltre 100 posti letto. La struttura, di proprietà del Comune di Bologna, è stata in gestione all'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ER.GO.) e abitata da studenti fino allo scorso luglio.

Risalgono alla fine di agosto i primi incontri con le componenti politiche e tecniche del Comune di Bologna, nell'ambito dei quali è stata formulata all'ASP la richiesta di gestione della struttura, con il proposito di riconvertirla a favore di nuclei familiari in condizione di emergenza abitativa. A metà settembre sono seguiti i primi sopralluoghi da parte dei tecnici dell'ASP, mentre è dell'inizio di ottobre la redazione del progetto di gestione "Ipotesi di gestione della struttura di via della Beverara n. 129 (ex Studentato Battiferro)", corredato dal relativo piano economico finanziario per lo start-up e la gestione a regime e infine, il 16 ottobre, la formale consegna dell'immobile all'ASP.



Tale rapida sequenza ha consentito l'inserimento della struttura nel sistema cittadino di servizi relativi alle politiche abitative all'interno della Deliberazione di Giunta comunale del 21 ottobre 2014 "Indirizzi per gli interventi di emergenza abitativa. Modalità organizzative". La Deliberazione definisce, tra l'altro, il target di riferimento, i criteri di eleggibilità, il sistema di accesso e la durata massima della permanenza all'interno degli alloggi dedicati all'emergenza abitativa. In base a quanto indicato nel documento le diverse articolazioni funzionali del Comune impegnate sul fronte delle politiche abitative – Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria, Settore Servizi Sociali e Settore Servizi per l'Abitare, in accordo con il Dipartimento Benessere di Comunità – hanno il mandato di definire, in collaborazione con l'ASP Città di Bologna, il progetto di gestione complessiva e di monitoraggio dell'ex studentato "Battiferro".

L'ASP ha quindi sviluppato le ipotesi progettuali precedentemente delineate e predisposto l'intera documentazione, relativa tanto agli aspetti progettuali riferiti ai nuclei da inserire, quanto agli elementi regolamentari e amministrativi. Parallelamente la Direzione dell'ASP, in accordo e collaborazione con il Presidente del Quartiere Navile, ha avviato gli opportuni contatti con l'associazionismo locale, indirizzato a valutare possibili contributi a favore di progettualità congiunte, da realizzarsi anche attraverso la presenza delle Associazioni all'interno degli ampi spazi posti al piano seminterrato.

Il Settore patrimonio dell'ASP ha nel frattempo proceduto alla volturazione delle utenze e all'avvio del cantiere per i necessari lavori di ripristino e messa a norma della struttura, conseguendo l'obiettivo di consegnare le prime unità individuate, pari a sei alloggi, pronte per essere abitate a partire dal 15 novembre, a un mese esatto dalla consegna dell'immobile. A stretto giro, per *tranches* successive, saranno completati i restanti alloggi.

Le politiche abitative rivolte ai cittadini bolognesi in condizione di emergenza abitativa potranno quindi contare su un relativo incremento della capacità di offerta, anche grazie a questo intervento, che consentirà concretamente nuove risposte abitative non appena saranno concordati con il Comune gli aspetti formali e operativi delineati nella progettualità elaborata dall'ASP.



“Oltre i confini del corpo”: la danza che “cura” il Parkinson

di MIRIAM SARDEI – Animatrice



Da sempre la pratica della danza permea i legami sociali, accompagna i riti della tradizione, alimenta il benessere personale e collettivo. L'uso delle potenzialità terapeutiche della danza risale a tempi più recenti in cui si sono sviluppati vari metodi che utilizzano il movimento in modi più o meno strutturati, accomunati dal riconoscimento del legame che unisce mente e corpo e basati sul presupposto che a un miglioramento funzionale corrisponda un cambiamento sul piano psicologico.

Da tempo in Olanda si studia l'impatto salutare che la pratica regolare della danza può avere sul sistema neurologico, sulle prestazioni fisiche e nel rallentare la progressione della malattia di Parkinson. Proprio nei Paesi Bassi nasce il progetto “Dance and health with Parkinson”, portato successivamente in Italia dagli insegnanti del Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa e presentato a Bologna all'interno del festival internazionale *Gender Bender* (dal 25 ottobre al 2 novembre a Bologna) con la col-

laborazione dell'ASP Città di Bologna. Nell'ambito delle attività svolte presso i *Caffè Alzheimer* del progetto *Teniamoci per Mano* dell'ASP, si è svolto il progetto speciale “Oltre i confini del corpo danza per Parkinson”, articolato in tre incontri dimostrativi, condotti dagli insegnanti del *Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa*, ai quali hanno partecipato persone anziane con Parkinson, disturbi di memoria o deterioramento cognitivo, i loro familiari e varie figure professionali che operano nel settore.

Ho partecipato a uno dei tre incontri e mi ha particolarmente colpito l'approccio giocoso e attivante degli insegnanti, in grado di creare un'atmosfera ludica, dove dominano divertimento e complicità. I brani musicali sono stati scelti con un criterio induttivo: l'insegnante propone un tema, evoca immagini guidando i partecipanti nell'esecuzione delle singole azioni che vengono poi legate in una sequenza che “scorre” sul tappeto musicale come una coreografia. I partecipanti so-

no coinvolti su tutti i piani: fisico, emozionale, perfino vocale. Un successo sia da parte degli anziani che degli operatori! Le reazioni alla fine sono state diverse ma tutte positive: divertimento, curiosità, aumento dell'iniziativa motoria e verbale, qualcuno avrebbe voluto continuare e si guardava intorno speranzoso.

In un momento di pausa ho approfittato per chiedere all'insegnante spiegazioni sulla seduta cui avevo appena assistito: “In questo caso – mi ha spiegato – trattandosi di persone di cui non conoscevo le abilità fisiche/psichiche residue ho preferito lavorare in sicurezza, creando una piattaforma molto semplice, alla portata di tutti ma nei nostri corsi abitualmente si utilizza tutto lo spazio muovendosi in ogni direzione, dondolando, rotolando sul pavimento; si sperimenta il contatto, visivo e fisico, semplicemente tenendosi per mano, muovendosi in cerchio, abbracciandosi. Stimoliamo il loro sistema neurologico tramite immagini e musiche, lavoriamo sul ritmo e sulla coordinazione per portarli a fare movimenti che non pensavano di saper eseguire o che avevano dimenticato. Cerchiamo di andare oltre i limiti fisici e fare in modo che tutti possano partecipare, perciò insieme al maestro principale ci sono altri insegnanti di supporto che si muovono tra le persone; attraverso l'osservazione e adeguando le consegne in base ai movimenti dei malati, si propongono elementi che facilitano l'espressione del movimento nel gruppo”.

Per approfondimenti:

www.genderbender.it

www.operaestate.it/category/centro-per-la-scena-contemporanea

L'ASP al fianco del Fondo Ambiente Italiano

di GIULIANA MONGARDI – Staff di Direzione

L'ASP Città di Bologna ha concesso uno spazio in comodato d'uso gratuito alla segreteria regionale del FAI Emilia Romagna, presso il Palazzo Rossi Poggi Marsili (via Marsala 7), con l'obiettivo di incoraggiare e sostenere iniziative e progetti volti alla salvaguardia del patrimonio culturale.

Il Fondo Ambiente Italiano, a sua volta, collabora con l'Azienda in occasione di incontri o eventi garantendo le visite guidate alla quadreria – che è anche la sede dell'archivio storico dell'Azienda – e alla pinacoteca in cui sono raccolti oltre 200 dipinti e stampe donati in oltre 500 anni.

Sensibilizzare la collettività alla conoscenza, al rispetto e alla cura del patrimonio, sia esso artistico o naturale, sono elementi fondanti della nostra identità; crediamo che la cultura possa rafforzare il tessuto sociale e civile della nostra città e per questo condividiamo e sosteniamo l'impegno quotidiano del FAI per tutelare e rendere accessibile la cultura alla comunità guardando alle generazioni future.

La quadreria è aperta al pubblico:
mercoledì dalle ore 15 alle 18
sabato dalle ore 10 alle 13





Insieme al mondo universitario per valorizzare il patrimonio culturale dell'ASP

di GIOVANNA STANZANI – Ufficio Tecnico

L'Asp Città di Bologna e l'Istituto Universitario di Design Polo Michelangelo hanno sottoscritto un accordo di partenariato per l'individuazione di scelte strategiche e innovative, necessarie alle esigenze territoriali in materia di recupero e valorizzazione del proprio patrimonio culturale.

L'Asp renderà disponibili alcuni immobili storici di proprietà che l'Istituto Universitario potrà utilizzare per redigere un progetto architettonico, oltre ad impegnarsi a individuare una o più strutture storiche vincolate dalla Soprintendenza per finalità di studio e didattiche.

L'Azienda si impegna, inoltre, a concedere ai tesisti del terzo anno:

- l'accesso all'Archivio storico (Via Marsala 7), previa richiesta di autorizzazione, per poter svolgere ricerche sui palazzi storici;
- l'accesso ad immobili storici vincolati dalla Soprintendenza, secondo le modalità e i tempi concordati fra le parti;
- la possibilità di effettuare servizi fotografici dei siti dell'ASP;
- la concessione, a titolo gratuito del patrocinio per apporre il logo dell'ASP sul progetto di tesi;
- la collaborazione con l'Istituto per la predisposizione del progetto di tesi per quanto concerne obiettivi, innovazione e contenuti.



ICT per migliorare la cura alle persone anziane

Visita studio a Bologna del Progetto Europeo “Carerplus”

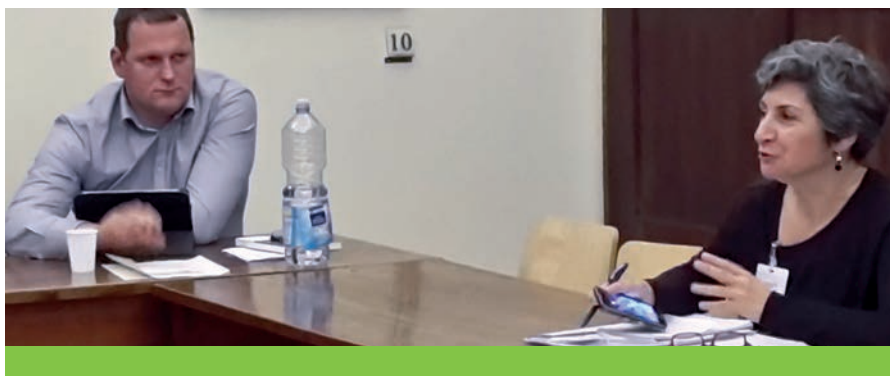
a cura di MARCO MARANO Servizio Qualità e Innovazione e LUANA REDALIÉ Assistente di Direzione Generale

Il 26 novembre 2014 si è tenuto il meeting relativo al progetto europeo “Carerplus”, finalizzato alla valorizzazione delle competenze degli operatori attraverso l’uso delle tecnologie informatiche, per migliorare le azioni di cura alla persona anziana.

All’incontro hanno partecipato una delegazione lettone e una spagnola: un’occasione importante per l’Asp Città di Bologna per scambiare informazioni sulle prassi di cura alla persona con altri paesi europei.

La rete di progetto è stata costruita da un partenariato composto da tredici organizzazioni di otto Paesi europei: Francia, Belgio, Italia, Inghilterra, Romania, Austria, Spagna e Lettonia. “Il punto di forza di CARER+ consiste nel suo centro di attenzione, costituito dalla stimolazione di processi di apprendimento intergenerazionale: le persone anziane assistite, infatti, intervengono direttamente e significativamente nel processo formativo delle assistenti familiari, beneficiando così anch’esse delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali. Risultati attesi: migliore qualità del lavoro e maggiore soddisfazione delle assistenti familiari, migliore qualità di vita degli anziani assistiti grazie al superamento dell’isolamento attraverso il ricorso attivo a Internet, sistemi di social networking, apprendimento collaborativo.”

La visita studi a Bologna da parte delle due delegazioni europee curata dall’IRS (Istituto di Ricerca Sociale), si è sviluppata nell’arco di due giorni e ha



visto gli operatori lettoni e spagnoli incontrare l’Amministrazione comunale di Casalecchio, insieme ai responsabili dell’ASC Insieme, il centro diurno per anziani di Crespellano “Apicentro” e HANDImatica 2014, la mostra sulle tecnologie come ausilio per la disabilità e la pluralità di linguaggi, organizzata dall’organizzazione no profit ASPHI.

Nella Sala del Coro dell’Asp Città di Bologna, dopo l’apertura dei lavori curata dall’Amministratore unico **Gianluca Borghi**, la Direttrice **Elisabetta Scoccati** ha presentato l’ASP, spiegato il funzionamento del sistema territoriale dei servizi di cura agli anziani e risposto a sollecitazioni e interventi.

Cecilia Luppi e Piera Ciarrocca, responsabili rispettivamente dei servizi Anziani e Qualità e Innovazione, hanno approfondito il funzionamento del sistema integrato regionale per gli anziani e presentato le esperienze di utilizzo delle tecnologie informatiche. Infatti, ASC Insieme ed ASP hanno realizzato, in tempi e con motivazioni

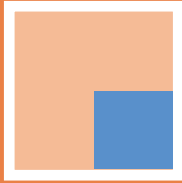
differenti, il progetto del Libro parlato con il supporto di Asphi Onlus. Come prosecuzione di tale positiva esperienza stanno avviando il progetto **Centri diurni 2.0 – Tecnologie per l’invecchiamento attivo**, una formazione dedicata agli operatori per realizzare progetti di animazione e stimolazione cognitiva rivolti agli anziani che frequentano i centri diurni.

Interessante lo scambio di esperienze con la delegazione lituana, molto curiosi di approfondire il tema del Sistema di *welfare*, dei rapporti tra pubblico e privati, delle evoluzioni degli Istituti di beneficenza religiosa in servizio pubblico. E naturalmente il confronto sull’uso del digitale in servizio, con notevoli spunti dati dalla visita a Handimatica e dal progetto “Centri Diurni 2.0”, a partire da contesti sociali differenti: è emerso, ad esempio, che l’uso delle tecnologie coinvolge il 10% degli over 65 in Italia e oltre il 50% in Lituania.

Prima di congedarsi gli ospiti hanno visitato la quadreria dell’Asp, con i suoi preziosi dipinti d’epoca.



M Momenti di Vita Quotidiana



Alla festa dei nonni al Centro Lercaro, tra foto in bianco e nero e ricordi

di Miriam Sardei,
animatrice

Quando io e il mio collega ci siamo incontrati per organizzare la festa dei nonni, ci siamo appassionati all'idea di utilizzare il potere evocativo di immagini e oggetti del passato per allestire al Centro Servizi Lercaro una sorta di "time machine".

Per l'occasione il corridoio che porta ai nuclei della Casa Protetta, si è riempito di armadi e cassettoni, antichi ingombri di abiti e suppellettili vintage, cassapanche odorose di lavanda traboccanti di lenzuola e tovaglie ricamate, come solo le donne di una volta sapevano fare. Su un trumeau una vecchia radio a galena sonnacchiava accanto a una vecchia Singer a pedali... quasi ci si aspettava di udire all'improvviso il suono pulsante del volano mescolarsi alle note di "Papaveri e papere" o "Vola colomba". Tra i mobili foto in bianco e nero si susseguivano come fotogrammi di una vecchia pellicola; volti di uomini, donne, bambini nei quali è difficile riconoscere i nostri anziani ospiti; visi sorridenti, pieni di speranza, ignari del dolore e delle difficoltà che la vita avrebbe riservato loro.



Quei volti semplici, lontani dalla bellezza patinata cui siamo abituati oggi, rimandano a un'epoca in cui le persone contavano di più e il rispetto, l'educazione erano valori profondamente radicati e condivisi. Anni di miseria e sacrifici ma anche di grande umanità; non si temeva di lavorare e sporcarsi le mani, ma guai a macchiare la propria dignità! Ci si divertiva con poco: un bicchier di vino, quattro salti al suono della fisarmonica, le storie narrate davanti al fuo-

co del camino, una partita a carte. Osservando questa carrellata di immagini, è inevitabile interrogarsi, fare il paragone con le nostre vite e chiedersi se noi, pieni di cibo, comodità, divertimenti, siamo davvero più felici...

Riflessioni che scavano l'anima come dita invisibili, o rimangono lì, sospese come quel tempo andato, eteree eppure percettibili come un profumo, l'essenza di tante vite di cui noi, oggi, non vediamo che l'ultima parte.

Feste di Natale 2014

CENTRO SERVIZI VIALE ROMA

Mercoledì 17 dicembre

ore 10 – La musica dello zampognaro

ore 15.30 – Buffet e musica dal vivo in sala bar

Sabato 20 dicembre

ore 10.15 – Concerto di Natale con il “Coro Nostro”

CENTRO SERVIZI VIALE ROMA I REPARTO 1°B

Venerdì 19 dicembre

ore 17 – Buffet con la partecipazione del musicista Massimo Rispoli

CENTRO SERVIZI LERCARO

Venerdì 12 dicembre

ore 9.30 – Apertura mercatino

ore 16 – Settimino junior della scuola di ocarina di Budrio (età 13-25 anni) nel salone delle feste

Lunedì 22 dicembre

ore 16 – Gran ballo di natale “800” con l’associazione “8cento” di Bologna

nel salone delle feste **Martedì 23 dicembre**

ore 14.30 – Spettacolo lirico e scambio doni nella sala del centro diurno

Mercoledì 24 dicembre

Mattina – La musica dello Zampognaro

Giovedì 25 dicembre

ore 17.15 – Santa Messa di Natale

Lunedì 5 gennaio 2015

ore 16 – Festa della befana con spettacolo di musica lirica ed estrazione premi lotteria nel salone delle feste

CENTRO DIURNO MARGHERITA

Giovedì 18 dicembre

ore 14.45 – Danza, musica dal vivo e buffet

CENTRO DIURNO AQUILONE

Giovedì 18 dicembre

ore 15.30 – Con ARAD al bar: parteciperanno utenti e parenti del “Caffè Non ti scordar di me” e i bambini della Scuola Materna Savio

CENTRO SERVIZI SALICETO

Venerdì 19 dicembre

ore 15.30 – Festa in sala comune con buffet e musica

Martedì 23 dicembre

ore 10.30 – La musica dello zampognaro

CENTRO SERVIZI ALBERTONI E CENTRO DIURNO

Venerdì 19 dicembre

ore 10.00 – La musica dello zampognaro

Mercoledì 24 dicembre

ore 15.00 – Festa con buffet e musica lirica

CENTRO DIURNO SAVIOLI

Sabato 20 dicembre

ore 10.30 – La musica dello zampognaro

Lunedì 22 dicembre

ore 14.30 – Buffet e musica dal vivo

CENTRO SERVIZI S.NICOLÒ DI MIRA

Lunedì 22 dicembre

ore 14.30 – Danza, musica dal vivo e buffet